

SERVIZIO MONITORAGGIO SEC

TESTATA **Libero**

DATA **20 Aprile 2010**

CLIENTE **Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Milano (1/3)**

L'iniziativa del ministero della Salute

## PADRONI CON LA PATENTE

Pronti i corsi per educare i cani, ma le Asl li bloccano



**■ ■ ■ DANIELA MASTROMATTEI**

■ ■ ■ Sono pronti, hanno studiato, si sono preparati. Sanno tutto di cani e dei loro comportamenti. I veterinari la loro parte l'hanno fatta. Ora tocca ai Comuni e alle Asl. Sono loro che devono organizzare i corsi per i proprietari dei cani. Dieci ore di educazione comportamentale per il rilascio del patentino, dopo un test di verifica finale. Ma per ora dalle istituzioni locali nessun segnale.

Restano fermi i corsi facoltativi per chi vuole conoscere meglio il proprio cane o pensa di prenderne uno; e quelli obbligatori per i proprietari di animali che hanno dimostrato disturbi del comportamento o sono stati dichiarati "a rischio elevato" dal servizio veterinario della Asl. Ferme in partenza anche le lezioni che dovrebbero spaziare dallo sviluppo comportamentale del cane nelle diverse fasi di vita alle principali cause di sofferenza dell'animale, agli errori di comunicazione nella relazione uomo-amico a quattro zampe.

Il decreto del ministero della Salute - che stabilisce le linee guida dei percorsi formativi per i proprietari di cani - è stato firmato dal sottosegretario Francesca Martini ed è entrato in vigore lo scorso 25 gennaio, con la pubblicazione sulla Gazzetta. Siamo quindi in ritardo sulla tabella di marcia. I veterinari di mezza Italia hanno seguito le lezioni, si sono specializzati e adesso aspettano. «Su Milano sono 260 i veterinari che possono già tenere i corsi per il rilascio del patentino», informa il dottor Luciano Chiodi, consigliere dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Milano. «Ci auspichiamo che i corsi vengano attivati rapidamente e in maniera capillare da parte dei Comuni e delle Asl su tutto il territorio nazionale e che diventino una consuetudine consolidata nel tempo affinché tutti i cittadini possano facilmente fruire di questo efficace e innovativo strumento educativo». Il patentino rappresenta una svolta culturale basata sull'autoresponsabilizzazione «e sulla fiducia sia verso i cittadini sia verso i "cani buoni cittadini"», spiega Chiodi. «Il proprietario è responsabile penalmente e civilmente del comportamento del proprio animale». E quindi sarebbe cosa buona e giusta educare cane e padrone. Non ci dimentichiamo che dietro un cattivo animale c'è quasi sempre un cattivo

padrone.

«Il corso va frequentato durante i primi due, tre mesi del cucciolo, periodo in cui apprende più facilmente», sottolinea il veterinario. «Ma quando si tratta di un cane tendenzialmente aggressivo, oltre al corso base, occorre un percorso obbligatorio educativo che coinvolge cane e proprietario». E per quelli con precedenti di aggressione, padrone e animale dovranno seguire una terapia comportamentista volta a modificare gli atteggiamenti dell'amico a quattro zampe che deve imparare a riconoscere e misurare la propria aggressività. La *Black list* di cani potenzialmente pericolosi è stata abolita. Ma gli animali vanno seguiti, educati e amati.

